

Sistema Forza

Relazione Semestrale al 30.06.2023

LINEA PROFILI

- Anima Forza Dinamico
- Anima Forza Equilibrato
- Anima Forza Moderato
- Anima Forza Prudente

ANIMA



ANIMA SGR S.p.A.

Capitale Sociale: Euro 23.793.000 interamente sottoscritto e versato.

La SGR è soggetta all'attività di direzione e coordinamento
dell'azionista unico Anima Holding S.p.A.

Consiglio di Amministrazione

Presidente: Maria Patrizia Grieco (indipendente)

*Amministratore Delegato
e Direttore Generale:* Alessandro Melzi d'Eril

Consiglieri: Maurizio Biliotti
Luigi Bonomi (indipendente)
Pierandrea Reale
Marco Tugnolo
Gianfranco Venuti
Giovanna Zanotti (indipendente)

Collegio Sindacale

Presidente: Gabriele Camillo Erba

Sindaci effettivi: Tiziana Di Vincenzo
Claudia Rossi

Sindaci Supplenti: Nicoletta Cogni
Paolo Mungo

Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Depositario BNP Paribas SA – Succursale di Milano

INDICE

NOTA ILLUSTRATIVA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE DI ANIMA SGR S.p.A.....	3
ANIMA FORZA DINAMICO.....	7
ANIMA FORZA EQUILIBRATO	11
ANIMA FORZA MODERATO	15
ANIMA FORZA PRUDENTE.....	19

NOTA ILLUSTRATIVA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE DI ANIMA SGR S.p.A AL 30 GIUGNO 2023

Forma e contenuto della Relazione Semestrale

La Relazione Semestrale è stata redatta in conformità al Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio, emanato con Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modificazioni ed è costituita dalla Situazione Patrimoniale.

Mercati

Le pressioni inflazionistiche, le fluttuazioni dei prezzi delle materie prime e dell'energia, l'azione restrittiva delle Banche Centrali, le riaperture in Cina, le tensioni geopolitiche, le prospettive globali di crescita ed i rischi di instabilità finanziaria hanno costituito i principali fattori di incertezza per i mercati finanziari nella prima metà del 2023. Le iniziative di Fed e BCE per contrastare l'inflazione e le attese su possibili rimodulazioni delle politiche monetarie hanno generato movimenti alterni sui rendimenti governativi. I rischi di ricadute negative per la crescita hanno alimentato, a tratti, fasi di disaffezione per le asset class rischiose. Le criticità che hanno coinvolto alcune banche regionali statunitensi (il fallimento di Silicon Valley Bank e First Republic Bank) ed interessato quelle europee (Credit Suisse), hanno indotto timori di possibili contagi, causando temporanei allargamenti degli spread sui corporate bond e di flessione dei mercati azionari. Le preoccupazioni per la solidità del sistema bancario e la stabilità finanziaria si sono attenuate da fine marzo, pur senza escludere nuove tensioni in futuro.

Da inizio anno al 30 giugno, l'indice globale azionario MSCI World Local ha fatto registrare una performance positiva di +14% in valuta locale. Dopo un avvio d'anno positivo, tra febbraio e marzo una parziale erosione di valore ha interessato i maggiori listini dei Paesi Sviluppati, che, tuttavia, si sono ripresi, chiudendo il semestre con ritorni positivi di +15% circa in virtù di un clima costruttivo, di un quadro macroeconomico resiliente e di una stagione degli utili positiva. Sono stati messi a segno guadagni di circa +16% per l'indice statunitense, +10% per quello europeo, +15% in Area Euro, +21% per l'indice italiano, +2,5% in UK, +23% in Giappone. L'indice dei Mercati Emergenti ha guadagnato +5% circa, in virtù delle borse asiatiche (Corea, Taiwan, India), mentre la Cina, malgrado il potenziamento degli stimoli, ha segnato una flessione (-4% circa). Le migliori performance settoriali, a livello globale, sono state segnate dai comparti tecnologia (Artificial Intelligence), comunicazioni, consumi discrezionali; le peggiori da energia, utilities, salute. La volatilità azionaria (VIX, V2X Index) si è mossa in flessione, inferiormente alle medie.

Gli indici obbligazionari, da inizio anno, hanno espresso dinamiche generalmente positive in valuta locale, sia sui governativi globali (l'indice governativo globale al 30 giugno 2023 ha registrato +1,7% circa), sia sui corporate bond (tra +2% e +4% circa). La dinamica dei rendimenti è stata orientata dai tassi reali, dalle aspettative di inflazione e dal repricing delle attese sulla politica. Le emissioni di Bund tedeschi sulle scadenze a 2 e 10 anni si sono collocate a 3,188% e 2,39%, le emissioni di US Treasury a 2 e 10 anni a 4,9% e 3,84% circa. L'azione di ancoraggio esercitata dalle Banche Centrali sulle scadenze brevi ha generato l'appiattimento delle curve dei rendimenti di US Treasury e Bund tedeschi, le cui inversioni hanno sospinto verso i minimi storici i differenziali di tasso fra le emissioni a 2 e 10 anni. Il rendimento del BTP a 10 anni ha segnato 4,066%, con lo spread BTP-Bund attestatosi a fine giugno in area 167,5 punti base. Sulle diverse aree geografiche sono emerse performance variabili tra +4,2% circa dell'indice dei governativi italiani, +2% dell'indice in Area Euro, +1,6% circa dell'indice US Treasury, +1,2% circa di quello tedesco. La volatilità obbligazionaria (MOVE Index) si è mossa su livelli inferiori alle medie mobili a 100 e 200 giorni ed in prossimità della media mobile a 500 giorni.

Il cambio euro/dollaro Usa al 30 giugno 2023 segnava 1,09, con un guadagno da inizio anno di +1,9% circa. Il primo semestre è stato contraddistinto da fasi alterne di rafforzamento e di indebolimento del biglietto verde rispetto alla divisa unica, a seconda dell'andamento dei dati macroeconomici e delle decisioni di politica monetaria delle rispettive Banche centrali. Debole lo yen, alla luce dell'approccio accomodante della BoJ.

La quotazione dell'oro si è attestata a 1.919,35 USD circa, registrando una crescita da inizio anno di +5,2% circa, per effetto del privilegio accordato al bene rifugio nelle fasi di avversione al rischio.

Le materie prime hanno sofferto diffusi indebolimenti, a causa delle incertezze sulla forza della domanda e dei timori di rallentamento globale. Al 30 giugno, le quotazioni di Brent e WTI hanno registrato flessioni superiori e prossime a circa -12% da inizio anno (collocandosi rispettivamente a 74,9 e 70,64 USD/barile). Dopo una risalita dei prezzi indotta dal taglio alla produzione da parte dell'OPEC+, sono prevalsi i timori di rallentamenti dell'economia e di fragilità della. Il gas naturale ha registrato da inizio anno una progressiva discesa.

Scenario Macroeconomico

La crescita globale si è dimostrata resiliente, al netto di sporadiche fasi di rallentamento. Il settore dei servizi ha continuato a sostenere il peso delle principali economie sviluppate, mentre la domanda domestica ha tenuto meglio delle previsioni, soprattutto negli Usa. L'inflazione complessiva ha manifestato alcune flessioni per i beni di base sulle due sponde, ma le pressioni sui servizi core sono rimaste robuste e persistenti. Le Istituzioni di politica monetaria hanno mantenuto l'approccio restrittivo adottato nel 2022, fatta eccezione per le Banche Centrali di Cina e Giappone. Il FOMC ha rallentato il passo degli aumenti, adottando un approccio maggiormente "data-dependent", ed alzando i tassi di interesse di 25 punti base sia a febbraio, sia a marzo, sia a maggio, raggiungendo la fascia 5%-5,25%. Il Presidente Powell ha precisato che le attese di tassi in calo non sono coerenti con lo scenario della Fed, prevedendo, anzi, ulteriori rialzi entro la fine dell'anno e continuando la riduzione del bilancio. La BCE ha effettuato rialzi di 50 punti base sia a febbraio sia a marzo e di 25 punti base sia a maggio sia a giugno, portando il tasso sui depositi a 3,5% e quello di finanziamento principale a 4%, chiudendo ai reinvestimenti del programma APP (da luglio). Nel Regno Unito la BoE ha alzato il tasso bancario di 50 punti base a febbraio, di 25 sia a marzo sia a maggio, e di ulteriori di 50 a giugno, raggiungendo il 5%. La Banca Nazionale Svizzera ha innalzato il Policy Rate a 1,75%. La Bank of Japan ha mantenuto inalterata la politica monetaria accomodante, continuando a sostenere l'economia ed arginando le pressioni al rialzo sui tassi, mentre la Banca Popolare Cinese ha confermato un approccio espansivo grazie a prospettive di inflazione ancora contenute.

Su entrambe le sponde dell'Atlantico sono emerse temporanee difficoltà nel sistema bancario connesse al ciclo di politica monetaria restrittiva. Alla crisi sofferta da alcune banche regionali statunitensi (sfociata in alcuni fallimenti: di maggiore rilievo quello della Silicon Valley Bank), si è aggiunta quella della svizzera Credit Suisse (con la mediazione del Governo elvetico è stato raggiunto l'accordo per la sua acquisizione da parte di UBS). Sei banche centrali (Fed, BCE, BoC, BoE, BoJ, SNB) hanno promosso un'azione coordinata per sostenere la liquidità del sistema finanziario globale, e per evitare conseguenze di rilevanza sistemica. Dopo i timori seguiti alle turbolenze bancarie di marzo, le condizioni di erogazione del credito bancario statunitense si sono riprese. Il mercato del lavoro Usa ha attraversato una perdurante fase di solidità: la disoccupazione è marginalmente risalita, ma la creazione di posti di lavoro rimane superiore alla media storica. La fiducia dei consumatori è orientata in ripresa. L'economia ha fornito segnali positivi, anche se, talvolta, altalenanti tra la resilienza della domanda e alcune perdite di slancio. Nell'ambito delle rilevazioni PMI/ISM, il dato dei servizi e quello composito si sono collocati in territorio espansivo, mentre la componente manifatturiera è rimasta relegata nel quadrante di contrazione. Le vendite al dettaglio e gli ordinativi, in rallentamento a marzo, hanno registrato un rimbalzo ad aprile e a maggio. Alcuni segnali dell'avvio di un processo deflazionistico, favorito dal calo della componente "energia", hanno interessato solo i prezzi alla produzione, mentre gli indici dei prezzi al consumo hanno confermato pressioni robuste: la dinamica inflativa, pur se in rallentamento e lievemente inferiore alle attese nei valori complessivi (headline inflation a 4%), è ancora consistente per le componenti dei servizi (con core inflation a +5,3%).

Nell'Euro-area la crescita si è contratta nel primo trimestre per effetto del calo della spesa pubblica, ma la domanda ha retto meglio del previsto, guidata dalla spesa del settore privato, dai servizi e dalle esportazioni. Le pressioni sui prezzi sono rimaste sostenute, malgrado una recente stabilizzazione dell'inflazione complessiva al consumo. L'inflazione core si è mantenuta vischiosa e persistente (guidata dai servizi), mentre gli indicatori dei prezzi alla produzione hanno registrato un rallentamento grazie al calo dei prezzi dell'energia. Il tasso di disoccupazione si è attestato a 6,5%. Le vendite al dettaglio hanno espresso una progressiva debolezza; la produzione industriale è apparsa in stabilizzazione. Gli indicatori ciclici (PMI) sono orientati verso un trend discendente. Il comparto dei servizi è stato supportato dalla resilienza della domanda, collocandosi sopra la soglia espansiva, mentre il dato composito, in sensibile calo, si è posizionato al margine del quadrante di crescita, frenato dalla fiducia delle imprese manifatturiere. La fiducia dei consumatori non ha brillato, anch'essa posizionata in territorio negativo.

In Cina, la ripresa dell'economia seguita alla fine della zero-Covid policy ha accusato un sensibile rallentamento nel corso del secondo trimestre. Gli indicatori ciclici/previsionali hanno continuato a registrare collocazioni espansive sia per il dato composito sia per i servizi, mentre quello manifatturiero si è posizionato al margine della soglia di demarcazione. La produzione industriale, benché debole e inferiore alle attese, è in via di stabilizzazione. L'inflazione, debole per effetto di una ripresa asincrona di domanda ed offerta, sembra sotto controllo: l'inflazione complessiva al consumo resta debole e quella alla produzione è in decelerazione. Le Autorità sono rimaste focalizzate sul sostegno fiscale e normativo della crescita.

In Europa orientale prosegue la guerra seguita all'invasione russa dell'Ucraina, senza che si siano registrati progressi sul fronte del dialogo diplomatico per porre fine alle ostilità.

Prospettive

L'analisi dei dati macroeconomici suggerisce che le principali economie possano andare incontro a un debole rallentamento. Stati Uniti ed Europa potrebbero affrontare un indebolimento ciclico nel quarto trimestre, se non più tardi e potrebbero attraversare una lieve recessione, superficiale e di breve durata.

Non si può escludere che nei prossimi mesi le banche tendano ad innalzare ulteriormente i costi di capitale e finanziamenti, rallentando il lending, anche se al momento non vi sono evidenze in tal senso.

Negli USA le vendite al dettaglio al rialzo, i guadagni generalizzati nei comparti dei beni e dei servizi, gli ordini di beni durevoli, i solidi dati sull'utilizzo delle carte di credito, gli ampi risparmi e la tonica fiducia nel settore dei servizi, suggeriscono un ritmo di spesa ancora consistente per i mesi a venire. L'economia statunitense potrebbe non entrare in recessione quest'anno, se non in misura quasi trascurabile nel quarto trimestre. Per il 2023, la stima del GDP USA rimane orientata positivamente, a +1,5% su base annua.

Le prospettive di crescita per l'Euro Area (il PIL annuo è stimato a +0,3% nel 2023) puntano ad un rallentamento, ed includono la possibilità di una recessione superficiale e breve, comunque circoscritta al quarto trimestre. L'indicatore previsionale composito, ancorché al margine dell'area espansiva, è orientato in flessione, e in prospettiva gli effetti della stretta monetaria e creditizia potrebbero frenare l'attività. La dinamica dei consumi appare meno brillante rispetto agli USA, a fronte di una domanda interna più debole. È atteso un moderato rafforzamento del mercato del lavoro.

In Cina, le prospettive di crescita sono in linea con il potenziale. Il sostegno all'economia reale implicherebbe il mantenimento di stimoli fiscali, e l'agevolazione del credito con misure proattive, ambiziose e di ampio respiro, in aggiunta al taglio dei tassi recentemente attuato. Sono attesi interventi più decisi da parte delle autorità, poiché si prevede che il commercio estero possa contribuire sempre meno al PIL. Il raffreddamento dello slancio dell'economia reso possibile dalle riaperture post-Covid potrebbe comprimere la crescita, orientata verso ritmi sequenziali più lenti nei prossimi trimestri (la stima, su base annua 2023, è di +5,3%).

Nei Mercati Sviluppati, la dinamica dell'inflazione segnala progressi lenti: i prezzi potrebbero mantenersi ancora piuttosto volatili per qualche tempo. L'indicatore headline dovrebbe flettere ulteriormente in corso d'anno. Negli Stati Uniti l'inflazione core dovrebbe rallentare, frenata dall'andamento dei prezzi dei beni: pur rimanendo esposta alla volatilità dei prezzi delle auto usate e del comparto dei servizi. Ci attendiamo una certa attenuazione nella crescita dei salari, sebbene in modo non regolare. La previsione per l'inflazione core statunitense, per il 2023, si attesta in area +4,7%.

Nell'Area Euro l'inflazione complessiva dovrebbe continuare a diminuire; tuttavia, le prospettive per l'inflazione core (stimata a +5% per il 2023) permangono più complesse rispetto agli USA, ed orientate al rialzo, soprattutto nel comparto dei servizi. Come la disinflazione energetica fatica a prendere abbrivio, a causa dei ritardi nella trasmissione del calo dei prezzi lungo le catene del valore, anche per i beni di base potremmo assistere a una certa disomogeneità nella trasmissione della disinflazione dei costi di input. I prezzi dei generi alimentari restano fortemente legati alle condizioni meteorologiche e dei raccolti. Nel complesso, sembra improbabile che la disinflazione possa procedere con slancio fino a quando un importante rallentamento ciclico non aggredirà la domanda interna dell'Euro Area.

In Cina l'inflazione dovrebbe rimanere modesta risalendo solo in misura limitata per effetto della domanda domestica e dei servizi. Al contempo, i prezzi alla produzione potrebbero indebolirsi ulteriormente, a causa del raffreddamento della crescita globale e del commercio estero. La stima del dato core su base annua 2023 è di 0,6%.

La politica monetaria nei Mercati Sviluppati continuerà a seguire l'imperativo del contenimento dell'inflazione. Le Banche Centrali si manterranno restrittive, sebbene in misura minore rispetto al passato. Sia la Fed sia la BCE potrebbero effettuare ulteriori incrementi dei tassi per complessivi 50 punti base entro settembre, ma non è escluso che consegnino ulteriori rialzi, se crescita ed inflazione continuassero a non cedere. Anche se economia, inflazione e salari dovessero rallentare, è difficile che ciò possa avvenire tanto velocemente da indurre Fed e BCE a un passo indietro. In ogni caso, i tassi ufficiali dovrebbero rimanere elevati per lungo tempo, dopo la conclusione dei cicli di rialzo. La Fed potrebbe agire con rialzi, nelle riunioni di luglio e settembre, sino a 5,5%-5,75%. Successivi tagli dei tassi non sono al momento previsti o prevedibili: l'economia statunitense potrebbe entrare in una recessione lieve e di breve durata nel quarto trimestre, o più oltre, con un'inflazione core ancora molto al di sopra dell'obiettivo. La BCE, ritenendo l'attuale livello dei tassi non sufficientemente restrittivo e vincolata da una robusta inflazione core e da salari in crescita più resilienti del previsto, potrebbe raggiungere un tasso di deposito in area 4% entro settembre, con il rischio di un'ulteriore estensione dell'inasprimento. Nel frattempo, l'interruzione dei reinvestimenti del programma APP potrebbe avere un impatto sostanziale sulle condizioni finanziarie, soprattutto in un anno di consistenti aumenti dell'offerta netta di titoli di Stato.

In Cina, è prevedibile che la Banca Popolare Cinese continui a mantenere un approccio espansivo per stimolare e consolidare la crescita. L'azione di allentamento sul loan prime rate (LPR) rende meno urgente un intervento

sul coefficiente di riserva obbligatoria (RRR), ma il rallentamento dell'attività potrebbe richiedere maggiori stimoli monetari e fiscali.

I mercati azionari globali rimangono condizionati da flussi di notizie estremamente variabili, che potrebbero imprimere spinte asimmetriche. Vi sono inoltre diversi fattori di incertezza: l'andamento del quadro macroeconomico e dei fondamentali, le condizioni finanziarie, la consistenza dei flussi di liquidità che hanno favorito l'ascesa dell'azionario, il posizionamento degli investitori e la possibilità di fasi di forte vendita. La fase rialzista, sostenuta dalla forza dell'economia statunitense, dal calo dei prezzi dei fattori di produzione e della resilienza dei consumatori, potrebbe proseguire ancora per qualche tempo, ma in progressiva attenuazione. Il rallentamento ciclico atteso sui Mercati sviluppati si potrebbe manifestare con un certo ritardo, inducendo la compressione dei margini e peggiorando le prospettive di redditività delle aziende. L'aggressività delle Banche Centrali e il restringimento delle condizioni finanziarie hanno introdotto ulteriori fattori di incertezza: tuttavia, riteniamo che gli effetti sul ciclo economico non si siano ancora manifestati appieno. La borsa di Tokyo è entrata in una fase costruttiva (in virtù di una stagione degli utili positiva, sospinta dalla tecnologia e dagli investimenti, sostenuta dall'approccio accomodante della Bank of Japan, dai miglioramenti alla corporate governance e da bassi indebitamenti), mentre altri Mercati sviluppati sono collocati in un trading range ampio. Tali osservazioni portano a considerare possibili riposizionamenti da parte degli investitori, muovendo da un contesto non bilanciato, caratterizzato da volumi intermediati relativamente bassi, liquidità in diminuzione e attese di scarsa direzionalità. In un clima di incertezza e di difficile individuazione di catalizzatori di crescita, sul comparto azionario è consigliabile un approccio prudente, lontano da posizioni estreme. Nell'ambito di una preferenza, trasversale ai settori, per società di qualità con buona generazione di cassa e robusta struttura patrimoniale, si segnalano le aziende del comparto della tecnologia focalizzate sullo sviluppo dell'intelligenza artificiale. Una propensione marginalmente costruttiva sulla Cina guarda alle potenzialità di crescita economica, alla stabilizzazione del comparto immobiliare, ai possibili ulteriori stimoli introdotti dalle autorità, e ai benefici che potrebbero riflettersi sugli altri Mercati Emergenti asiatici.

Per quanto riguarda il comparto obbligazionario governativo e la duration, esprimiamo un giudizio costruttivo con preferenza per le aree core. La correlazione tra Bund e Treasury dovrebbe permanere elevata, poiché non è previsto un disaccoppiamento significativo tra le politiche monetarie aggressive della Fed e della BCE nel breve termine. Il mercato è attualmente inserito in un trading range orizzontale molto ampio che richiede un approccio tattico costante. La possibile variabilità dei dati in entrata, in funzione di quanto atteso sul fronte dell'inflazione e della crescita (unitamente alla politica monetaria restrittiva, portano a ritenere che i tassi di remunerazione governativi abbiano raggiunto livelli interessanti e che portino valore, suggerendo di proseguire con un moderato accumulo. In prospettiva, sia la Fed sia la BCE potrebbero adottare retoriche meno aggressive con maggiore attenzione alla stabilità delle condizioni finanziarie. All'estremo opposto, qualche sofferenza sui corsi potrebbe essere indotta dagli eventuali ulteriori rialzi dei tassi, oltre a quanto già previsto, qualora emergesse una visione più pessimistica nei confronti dell'inflazione e più ottimistica nei confronti della crescita. Posizionamenti non estremi ed attenzione alla volatilità dovrebbero consentire di catturare valore, anche in fasi di mercato scarsamente direzionali. Sui BTP consigliamo un atteggiamento prudente, alla luce di condizioni di finanziamento più severe, delle esigenze di funding prospettico, dell'interruzione dei reinvestimenti dell'APP, della consistente entità del debito, del dibattito sull'impiego dei fondi del PNRR, della compressione dello spread e dell'eventuale rallentamento della crescita. Tuttavia, il carry interessante, la una rete di protezione assicurata dall'UE, la distribuzione del debito e l'interesse degli investitori retail domestici continuano a conferire valore alle emissioni governative italiane.

Relativamente alle obbligazioni societarie, suggeriamo di prediligere un buon livello di diversificazione, indirizzando la selezione su emittenti di elevata qualità, per arginare eccessi di volatilità e di illiquidità. Il segmento Investment Grade esprime un migliore accesso al mercato ed una maggiore gestibilità degli asset, anche in virtù di una domanda di base più stabile e di rendimenti interessanti lungo la scala di subordinazione. Per il segmento high yield, la temporanea riapertura del mercato con diversi deal di emissione evidenzia i rischi connessi a società più fragili e a minore merito di credito: il differimento della maturity distoglie l'attenzione dal rifinanziamento del debito, ma accende i riflettori sui tassi di emissione molto elevati, con conseguente innalzamento del costo del debito stesso, tenuto conto del rischio di un progressivo inasprimento delle condizioni di erogazione del credito.

Il cambio euro/dollaro Usa rimane condizionato dalle politiche di Fed e BCE, il cui approccio aggressivo potrebbe mutare o indebolirsi gradualmente, ma non simmetricamente, nel medio periodo a seconda delle dinamiche di crescita e inflazione e dell'avanzamento dei cicli di rialzo. Potrebbe permanere una certa volatilità in relazione alla pubblicazione dei dati macroeconomici, e ci aspettiamo che il cambio resti contraddistinto dall'assenza di una direzionalità chiara.

Relativamente alle materie prime, l'equilibrio fra domanda e offerta resta incerto: se l'attività economica dovrebbe rallentare, le economie sviluppate continuano a esibire una certa resilienza.

ANIMA FORZA DINAMICO

Nel corso del primo semestre 2023 il fondo ha avuto una performance positiva, ma inferiore al benchmark. In un contesto che ha visto un rendimento positivo da parte di tutti i segmenti di mercato cui il fondo è esposto, è stata la selezione fondi in ambito azionario a pesare più marcatamente in negativo in termini di performance relativa rispetto al parametro di riferimento, specie in ambito europeo, dei Paesi Emergenti e dell'Asia-Pacifico. Anche in ambito obbligazionario il contributo di performance da parte della selezione fondi è stato inferiore alle aspettative, in particolar modo in ambito high yield. Detto questo, il fondo ha offerto spunti di positiva performance rispetto al benchmark nel mese di aprile. In termini allocativi, il fondo ha mantenuto un posizionamento difensivo in ambito azionario sostanzialmente per tutto il semestre, complice una view di mercato che, nel corso dei sei mesi, è stata, al più, neutrale, anche se con qualche differenziazione in termini geografici.

Nel corso del semestre sono stati utilizzati strumenti finanziari derivati con finalità di copertura parziale del rischio azionario.

Il posizionamento del fondo rimane strategicamente cauto in termini allocativi e con un'impostazione che lo porterebbe ad avere un andamento migliore in termini relativi rispetto al benchmark di riferimento in un contesto di mercato di rallentamento economico nei Paesi Sviluppati. Eccezione per il Giappone, paese sul quale si mantiene una view più costruttiva in termini relativi, che si aggiunge a quella marginalmente ancor più positiva sui Paesi Emergenti e la Cina. Sui mercati "a spread", una visione sostanzialmente neutrale sui mercati obbligazionari dei Paesi emergenti si accompagna ad una marginalmente più cauta sui mercati obbligazionari corporate, sia investment grade che high yield, ove la compressione dei premi al rischio è stata marcata e gli "spread" non offrono più molto valore.

**RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO
ANIMA FORZA DINAMICO AL 30/06/2023
SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2023		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	208.260.110	96,747%	195.005.291	98,150%
A1. Titoli di debito				
A1.1 Titoli di Stato				
A1.2 Altri				
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR	208.260.110	96,747%	195.005.291	98,150%
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	32.483	0,015%		
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati	32.483	0,015%		
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	6.907.969	3,209%	3.664.126	1,844%
F1. Liquidità disponibile	6.907.969	3,209%	3.664.126	1,844%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare				
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'	61.738	0,029%	11.121	0,006%
G1. Ratei attivi	61.738	0,029%	11.121	0,006%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre				
TOTALE ATTIVITA'	215.262.300	100,000%	198.680.538	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2023	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	19.282	
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati	19.282	
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	92.932	190.150
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	92.932	190.150
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	253.699	240.066
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	253.476	240.066
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	223	
TOTALE PASSIVITA'	365.913	430.216
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	214.896.387	198.250.322
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE A	67.277.124	50.139.748
Numero delle quote in circolazione CLASSE A	8.833.053,452	6.954.631,308
Valore unitario delle quote CLASSE A	7,617	7,210
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE B	445.066	452.497
Numero delle quote in circolazione CLASSE B	58.480,752	62.811,648
Valore unitario delle quote CLASSE B	7,610	7,204
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE N	117.444.723	128.172.431
Numero delle quote in circolazione CLASSE N	14.165.061,376	16.290.096,101
Valore unitario delle quote CLASSE N	8,291	7,868
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE NPI	29.729.474	19.485.646
Numero delle quote in circolazione CLASSE NPI	3.598.445,670	2.485.506,626
Valore unitario delle quote CLASSE NPI	8,262	7,840

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe A	
Quote emesse	3.117.327,951
Quote rimborsate	1.238.905,807

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe B	
Quote emesse	
Quote rimborsate	4.330,896

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe N	
Quote emesse	1.950.063,936
Quote rimborsate	4.075.098,661

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe NPI	
Quote emesse	1.496.519,167
Quote rimborsate	383.580,123

Alla data di riferimento della Relazione semestrale il Fondo non aveva maturato commissione di performance.

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ANIMA AZIONARIO EUROPA LTE	EUR	5.732.700	37.577.852	17,457%
ANIMA SELEZIONE EUROPA Y	EUR	1.219.656	36.654.311	17,028%
ANIMA AMERICA Y	EUR	3.536.596	27.108.007	12,593%
ANIMA EMERGENTI Y	EUR	4.694.548	26.388.052	12,259%
DBX MSCI USA 1C	EUR	213.421	24.747.232	11,496%
ANIMA PACIFICO Y	EUR	3.147.193	18.373.315	8,535%
ANIMA OBBLIGAZIONARIO EMERGENTE Y	EUR	2.724.763	13.130.631	6,100%
AMUNDI MSCI EMERG MARK	EUR	2.303.860	10.143.896	4,712%
ANIMA OBBLIGAZIONARIO HIGH YIELD - Y	EUR	721.115	9.784.093	4,545%
ANIMA LIQUIDITA CL FM	EUR	88.146	4.352.721	2,022%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E DEI TOTAL RETURN SWAP NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

Alla data di riferimento della Relazione il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento della Relazione.

ANIMA FORZA EQUILIBRATO

Nel corso del primo semestre 2023 il fondo ha conseguito una performance positiva in termini assoluti, anche se inferiore a quella del benchmark di riferimento. In un contesto che ha visto un rendimento positivo da parte di tutti i segmenti di mercato cui il fondo è esposto, è stata la selezione fondi in ambito azionario a pesare più marcatamente in negativo in termini di performance relativa rispetto al parametro di riferimento, specie in ambito europeo, dei Paesi Emergenti e dell'Asia-Pacifico. In ambito obbligazionario, il contributo di performance da parte della selezione fondi, inferiore alle aspettative, in ambito high yield e, in misura minore, dei Paesi Emergenti, è stato stemperato dal buon comportamento delle strategie corporate e di quelle esposte ai titoli governativi di area Euro. Detto questo, il fondo ha offerto spunti di positiva performance rispetto al benchmark nel mese di aprile. In termini allocativi, il fondo ha mantenuto un posizionamento difensivo in ambito azionario sostanzialmente per tutto il semestre, complice una view di mercato che, nel corso dei sei mesi, è stata, al più, neutrale, anche se con qualche differenziazione in termini geografici. In ambito obbligazionario, il fondo ha mantenuto una view cauta nel mese di gennaio; il posizionamento è diventato poi neutrale (anche in termini di duration) a partire dal mese di febbraio, in funzione di una view più costruttiva. L'esposizione alle obbligazioni governative di Area Euro è effettivamente aumentata nel corso del mese di marzo e la duration del fondo è rimasta prossima a quella benchmark per tutto il secondo trimestre.

Nel corso del semestre sono stati utilizzati strumenti finanziari derivati con finalità di copertura parziale del rischio azionario.

Il posizionamento del fondo rimane strategicamente cauto in termini allocativi e con una impostazione che lo porterebbe ad avere un andamento migliore in termini relativi rispetto al benchmark di riferimento in un contesto di mercato di rallentamento economico nei Paesi Sviluppati. Eccezione per il Giappone, Paese sul quale si mantiene una view più costruttiva in termini relativi, che si aggiunge a quella marginalmente ancor più positiva sui Paesi Emergenti e la Cina. Sui mercati "a spread", una visione sostanzialmente neutrale sui mercati obbligazionari dei Paesi Emergenti si accompagna ad una marginalmente più cauta sui mercati obbligazionari corporate, investment grade e, soprattutto, high yield, in quanto la compressione dei premi al rischio è stata marcata e gli "spread" non offrono più molto valore. Il fondo mantiene un posizionamento costruttivo in termini di duration, che viene però gestita tatticamente in funzione delle opportunità di mercato. Da qualche mese i tassi d'interesse in area Euro si muovono in un "trading range" sempre più sensibile a dati e notizie e sempre meno alle azioni di politica monetaria. Essere in grado di mantenere un approccio flessibile con un orizzonte temporale di medio termine rimane dunque importante proprio per muoversi all'interno di questa fascia di relativa stabilità.

**RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO
ANIMA FORZA EQUILIBRATO AL 30/06/2023
SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2023		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	314.397.690	98,599%	320.855.505	99,596%
A1. Titoli di debito				
A1.1 Titoli di Stato				
A1.2 Altri				
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR	314.397.690	98,599%	320.855.505	99,596%
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	42.228	0,013%		
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati	42.228	0,013%		
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	4.386.844	1,376%	1.293.821	0,402%
F1. Liquidità disponibile	4.386.844	1,376%	1.301.578	0,404%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare				
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare			-7.757	-0,002%
G. ALTRE ATTIVITA'	39.251	0,012%	7.334	0,002%
G1. Ratei attivi	39.249	0,012%	7.334	0,002%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	2	0,000%		
TOTALE ATTIVITA'	318.866.013	100,000%	322.156.660	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2023	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	25.067	
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati	25.067	
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	174.677	212.011
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	174.677	212.011
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	289.601	305.552
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	288.781	304.979
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	820	573
TOTALE PASSIVITA'	489.345	517.563
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	318.376.668	321.639.097
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE A	135.404.077	99.508.067
Numero delle quote in circolazione CLASSE A	18.546.411,671	14.208.390,270
Valore unitario delle quote CLASSE A	7,301	7,003
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE B	906.038	870.545
Numero delle quote in circolazione CLASSE B	124.104,262	124.305,694
Valore unitario delle quote CLASSE B	7,301	7,003
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE N	163.654.308	208.321.761
Numero delle quote in circolazione CLASSE N	20.998.867,109	27.795.084,322
Valore unitario delle quote CLASSE N	7,793	7,495
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE NPI	18.412.245	12.938.724
Numero delle quote in circolazione CLASSE NPI	2.368.345,272	1.730.701,257
Valore unitario delle quote CLASSE NPI	7,774	7,476

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe A	
Quote emesse	7.585.020,205
Quote rimborsate	3.246.998,804

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe B	
Quote emesse	
Quote rimborsate	201,432

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe N	
Quote emesse	1.834.088,580
Quote rimborsate	8.630.305,793

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe NPI	
Quote emesse	918.911,847
Quote rimborsate	281.267,832

Alla data di riferimento della Relazione semestrale il Fondo non aveva maturato commissione di performance.

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ANIMA OBBLIGAZIONARIO CORPORATE CLASSE Y	EUR	5.373.401	51.009.698	15,997%
ANIMA OBBLIGAZIONARIO EURO MLT Y	EUR	9.007.299	40.262.626	12,627%
ANIMA AZIONARIO EUROPA LTE	EUR	5.792.902	37.972.476	11,909%
ANIMA SELEZIONE EUROPA Y	EUR	1.107.009	33.268.938	10,434%
ANIMA EMERGENTI Y	EUR	5.789.422	32.542.341	10,206%
ANIMA OBBLIGAZIONARIO HIGH YIELD - Y	EUR	2.188.263	29.690.350	9,311%
ANIMA AMERICA Y	EUR	3.221.717	24.694.463	7,744%
ANIMA OBBLIGAZIONARIO EMERGENTE Y	EUR	4.210.458	20.290.199	6,363%
ANIMA PACIFICO Y	EUR	2.737.955	15.984.181	5,013%
DBX MSCI EUROPE (DR)	EUR	164.419	12.964.438	4,066%
DBX MSCI USA 1C	EUR	106.980	12.404.866	3,890%
ANIMA LIQUIDITA CL FM	EUR	67.093	3.313.114	1,039%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E DEI TOTAL RETURN SWAP NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

Alla data di riferimento della Relazione il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento della Relazione.

ANIMA FORZA MODERATO

Nel corso del primo semestre 2023 il fondo ha conseguito una performance positiva in termini assoluti, anche se inferiore a quella del benchmark di riferimento. In un contesto che ha visto un rendimento positivo da parte di tutti i segmenti di mercato cui il fondo è esposto, è stata la selezione fondi in ambito azionario a pesare più marcatamente in negativo rispetto al parametro di riferimento, specie in ambito dei Paesi Emergenti e dell'Asia-Pacifico, ma anche dell'azionario europeo. In ambito obbligazionario, il contributo di performance da parte della selezione fondi, inferiore alle aspettative, in ambito high yield e, in misura minore, dei Paesi Emergenti, è stato temperato dal buon comportamento delle strategie corporate e, in parte, di quelle esposte ai titoli governativi di area Euro. In termini allocativi, il fondo ha mantenuto un posizionamento difensivo in ambito azionario sostanzialmente per tutto il semestre, complice una view di mercato che è stata, al più, neutrale, anche se con qualche differenziazione in termini geografici. In ambito obbligazionario, il fondo ha mantenuto una view cauta nel mese di gennaio; il posizionamento è diventato poi neutrale (anche in termini di duration) a partire dal mese di febbraio, in funzione di una view più costruttiva. L'esposizione alle obbligazioni governative di Area Euro è effettivamente aumentata nel corso del mese di marzo e la duration del fondo è rimasta leggermente superiore a quella benchmark per tutto il secondo trimestre. Nel corso del semestre sono stati utilizzati strumenti finanziari derivati con finalità di copertura parziale del rischio azionario.

Il posizionamento del fondo rimane strategicamente cauto in termini allocativi e con una impostazione che lo porterebbe ad avere un andamento migliore in termini relativi rispetto al benchmark di riferimento in un contesto di mercato di rallentamento economico nei Paesi Sviluppato, fatta eccezione per il Giappone, Paese sul quale si mantiene una view più costruttiva in termini relativi, che si aggiunge a quella marginalmente ancor più positiva sui Paesi Emergenti e la Cina. Sui mercati "a spread", una visione sostanzialmente neutrale sui mercati obbligazionari dei Paesi emergenti si accompagna ad una marginalmente più cauta sui mercati obbligazionari corporate, investment grade e, soprattutto, high yield, in quanto la compressione dei premi al rischio è stata marcata e gli "spread" non offrono più molto valore. Il fondo mantiene un posizionamento costruttivo in termini di duration" che viene però gestita tatticamente in funzione delle opportunità di mercato. Da qualche mese i tassi d'interesse in area Euro si muovono in un "trading range" sempre più sensibile a dati e notizie e sempre meno alle azioni di politica monetaria. Essere in grado di mantenere un approccio flessibile con un orizzonte temporale di medio termine rimane dunque importante proprio per muoversi all'interno di questa fascia di relativa stabilità.

**RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO
ANIMA FORZA MODERATO AL 30/06/2023
SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2023		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	462.357.738	99,099%	500.559.095	98,534%
A1. Titoli di debito				
A1.1 Titoli di Stato				
A1.2 Altri				
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR	462.357.738	99,099%	500.559.095	98,534%
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	43.311	0,009%		
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati	43.311	0,009%		
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	4.121.027	0,883%	7.433.621	1,463%
F1. Liquidità disponibile	4.121.027	0,883%	7.448.544	1,466%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare				
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare			-14.923	-0,003%
G. ALTRE ATTIVITA'	40.142	0,009%	14.113	0,003%
G1. Ratei attivi	40.142	0,009%	14.113	0,003%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre				
TOTALE ATTIVITA'	466.562.218	100,000%	508.006.829	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2023	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	25.709	
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati	25.709	
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	259.289	301.297
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	259.289	301.297
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	417.821	488.850
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	417.681	487.763
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	140	1.087
TOTALE PASSIVITA'	702.819	790.147
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	465.859.399	507.216.682
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE A	149.875.118	105.318.908
Numero delle quote in circolazione CLASSE A	23.469.013,931	16.914.436,518
Valore unitario delle quote CLASSE A	6,386	6,227
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE B	1.174.996	1.198.801
Numero delle quote in circolazione CLASSE B	184.001,189	192.533,001
Valore unitario delle quote CLASSE B	6,386	6,226
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE N	305.794.354	393.102.664
Numero delle quote in circolazione CLASSE N	45.426.061,047	59.739.866,496
Valore unitario delle quote CLASSE N	6,732	6,580
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE NPI	9.014.931	7.596.309
Numero delle quote in circolazione CLASSE NPI	1.341.548,974	1.156.504,396
Valore unitario delle quote CLASSE NPI	6,720	6,568

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe A	
Quote emesse	11.494.452,990
Quote rimborsate	4.939.875,577

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe B	
Quote emesse	
Quote rimborsate	8.531,812

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe N	
Quote emesse	1.741.644,707
Quote rimborsate	16.055.450,156

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe NPI	
Quote emesse	396.773,089
Quote rimborsate	211.728,511

Alla data di riferimento della Relazione semestrale il Fondo non aveva maturato commissione di performance.

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ANIMA OBBLIGAZIONARIO EURO MLT Y	EUR	19.000.638	84.932.850	18,204%
ANIMA OBBLIGAZIONARIO CORPORATE CLASSE Y	EUR	8.357.347	79.336.292	17,004%
ANIMA MEDIUM TERM BOND-I	EUR	9.586.078	61.254.082	13,129%
ANIMA OBBLIGAZIONARIO HIGH YIELD - Y	EUR	3.274.926	44.434.197	9,524%
ANIMA FUND LIQUIDITY-I	EUR	7.009.680	38.776.848	8,311%
ANIMA AZIONARIO EUROPA LTE	EUR	4.892.923	32.073.107	6,874%
ANIMA OBBLIGAZIONARIO EMERGENTE Y	EUR	5.992.588	28.878.279	6,190%
ANIMA EMERGENTI Y	EUR	4.531.364	25.470.797	5,459%
ANIMA AMERICA Y	EUR	3.028.752	23.215.388	4,976%
ANIMA PACIFICO Y	EUR	3.780.799	22.072.307	4,731%
DBX MSCI EUROPE (DR)	EUR	248.054	19.559.058	4,192%
ANIMA LIQUIDITA CL FM	EUR	47.681	2.354.533	0,505%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E DEI TOTAL RETURN SWAP NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

Alla data di riferimento della Relazione il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento della Relazione.

ANIMA FORZA PRUDENTE

Nel corso del primo semestre 2023 il fondo ha conseguito una performance positiva in termini assoluti, anche se inferiore a quella del benchmark di riferimento. In un contesto che ha visto un rendimento positivo da parte di tutti i segmenti di mercato cui il fondo è esposto, dal punto di vista allocativo il fondo ha mantenuto una view cauta sul mercato obbligazionario dell'area Euro nel mese di gennaio, posizionamento diventato poi neutrale (anche in termini di duration) nel corso del mese di febbraio, in funzione di una modifica della visione di contesto. L'esposizione in termini allocativi alle obbligazioni governative di Area Euro e alla duration è ulteriormente aumentata nel corso del mese di marzo e il sovrappeso di duration del fondo rispetto a benchmark è rimasto prossimo a mezzo anno per tutto il secondo trimestre. Se in ambito obbligazionario governativo la selezione fondi ha contribuito in linea con le aspettative, migliore delle attese è stato il contributo della componente corporate, mentre sia la componente high yield che quella esposta ai mercati obbligazionari emergenti ha avuto una performance inferiore a quella benchmark nel semestre di analisi. A fare da detrattore alla performance relativa anche il comportamento della strategia azionaria emergente.

Nel corso del semestre sono stati utilizzati strumenti finanziari derivati con finalità di copertura parziale del rischio azionario.

Il fondo mantiene un posizionamento costruttivo in termini di duration, che viene però gestita tatticamente in funzione delle opportunità di mercato. Da qualche mese i tassi d'interesse in area Euro si muovono in un "trading range" sempre più sensibile a dati e notizie e sempre meno alle azioni di politica monetaria. Essere in grado di mantenere un approccio flessibile con un orizzonte temporale di medio termine rimane dunque importante proprio per muoversi all'interno di questa fascia di relativa stabilità. Nel mondo del credito, la compressione dei premi al rischio è stata marcata e gli spread non offrono più molto valore. In quest'ambito, il fondo mantiene un posizionamento cauto. Per la componente azionaria di portafoglio, il posizionamento del fondo rimane strategicamente cauto in termini allocativi e con un'impostazione che lo porterebbe ad avere un andamento migliore in termini relativi rispetto al benchmark di riferimento in un contesto di mercato di rallentamento economico nei Paesi Sviluppati. Più positiva la visione sui Paesi Emergenti.

**RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO
ANIMA FORZA PRUDENTE AL 30/06/2023
SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2023		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	289.270.068	99,083%	328.852.920	99,400%
A1. Titoli di debito				
A1.1 Titoli di Stato				
A1.2 Altri				
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR	289.270.068	99,083%	328.852.920	99,400%
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	18.948	0,006%	425.941	0,129%
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia			425.941	0,129%
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati	18.948	0,006%		
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	2.632.519	0,902%	1.553.196	0,469%
F1. Liquidità disponibile	2.632.519	0,902%	1.453.796	0,439%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare			108.218	0,033%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare			-8.818	-0,003%
G. ALTRE ATTIVITA'	25.770	0,009%	6.064	0,002%
G1. Ratei attivi	25.770	0,009%	6.063	0,002%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre			1	0,000%
TOTALE ATTIVITA'	291.947.305	100,000%	330.838.121	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2023	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	11.248	
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati	11.248	
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	341.000	226.025
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	341.000	226.025
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	221.641	278.381
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	220.980	277.278
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	661	1.103
TOTALE PASSIVITA'	573.889	504.406
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	291.373.416	330.333.715
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE A	103.036.859	80.742.672
Numero delle quote in circolazione CLASSE A	18.885.336,043	15.096.140,015
Valore unitario delle quote CLASSE A	5,456	5,349
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE B	8.485.827	8.980.248
Numero delle quote in circolazione CLASSE B	1.554.775,252	1.678.358,877
Valore unitario delle quote CLASSE B	5,458	5,351
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE N	175.091.114	237.564.475
Numero delle quote in circolazione CLASSE N	31.169.671,489	43.031.940,969
Valore unitario delle quote CLASSE N	5,617	5,521
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE NPI	4.759.616	3.046.320
Numero delle quote in circolazione CLASSE NPI	847.855,180	552.190,907
Valore unitario delle quote CLASSE NPI	5,614	5,517

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe A

Quote emesse	7.456.700,945
Quote rimborsate	3.667.504,917

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe B

Quote emesse	5.521,907
Quote rimborsate	129.105,532

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe N

Quote emesse	1.076.666,470
Quote rimborsate	12.938.935,950

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe NPI

Quote emesse	451.730,848
Quote rimborsate	156.066,575

Alla data di riferimento della Relazione semestrale il Fondo non aveva maturato commissione di performance.

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ANIMA OBBLIGAZIONARIO EURO MLT Y	EUR	11.719.190	52.384.778	17,943%
ANIMA FUND LIQUIDITY-I	EUR	8.907.569	49.275.784	16,878%
ANIMA OBBLIGAZIONARIO CORPORATE CLASSE Y	EUR	3.740.622	35.509.726	12,163%
ANIMA MEDIUM TERM BOND-I	EUR	5.344.548	34.151.126	11,698%
AMUNDI GOVT BOND EURO BROAD IN	EUR	164.304	34.065.165	11,668%
ANIMA OBBLIGAZIONARIO EMERGENTE Y	EUR	3.881.000	18.702.541	6,406%
ANIMA OBBLIGAZIONARIO HIGH YIELD - Y	EUR	1.329.785	18.042.529	6,180%
ANIMA EMERGENTI Y	EUR	2.799.253	15.734.602	5,390%
ANIMA AMERICA Y	EUR	2.042.859	15.658.518	5,363%
ANIMA AZIONARIO EUROPA LTE	EUR	2.340.292	15.340.616	5,255%
DBX MSCI USA 1C	EUR	3.490	404.683	0,139%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E DEI TOTAL RETURN SWAP NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

Alla data di riferimento della Relazione il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento della Relazione.



ANIMA SGR S.p.A. - Società di gestione del risparmio
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Anima Holding S.p.A.
Corso Garibaldi 99 - 20121 Milano - Telefono: +39 02 80638.1 - Fax +39 02 80638222
Cod. Fisc./P.IVA e Reg. Imprese di Milano n. 07507200157 Capitale Sociale Euro 23.793.000 int. vers. - R.E.A. di Milano n. 1162082
www.animasgr.it - Info: clienti@animasgr.it Numero verde: 800.388.876